

Cari parrocchiani, vi auguro buona domenica di Gesù risorto.

1. Il dolore per la condizione di questi giorni è enorme: anzitutto per gli ammalati, e preghiamo per la loro salute; preghiera e riconoscenza per il personale medico di ogni grado che si sta prodigando per la salute di tutti. Noi sacerdoti siamo lieti di aver visitato e di continuare a visitare gli ammalati che ci chiedono l'aiuto dei sacramenti, con tutti i doverosi accorgimenti per portare loro in casa del bene e non del male. La preghiera è per i nostri pubblici amministratori, nel loro dovere di fare in modo di prevenire condizioni sanitarie peggiori. In questo frangente ci scopriamo così confinati e a un tempo sconfinati. Sono messi al *confinio* i rapporti umani, e non poter stringere una mano, e dover stare lontani dagli amici e dalle persone care. È invece *sconfinato* il pensiero per la vicenda della salute, del lavoro e dell'economia di una famiglia, di una città, delle nostre terre.
2. Preghiamo la Santa Trinità per la salute di tutti; ci scambiamo l'augurio di essere vicini, anche se in questi giorni possiamo farlo più con telefonate, messaggi condivisi e molto altro che aiuta a vincere almeno un poco la condizione di solitudine improvvisa in cui malamente il contagio ci ha messi. Continuiamo a passare questi giorni nella speranza, chiedendo tutti i miracoli: con la Santa Messa, il Rosario, la Via Crucis, la Corona della Misericordia, le preghiere semplici in televisione, per radio, via internet. Quanti strumenti per importunare il buon Dio. Lo diceva il Santo Curato d'Ars e lo ripeto da poveretto: "**Importunate il buon Dio**"; e aiutiamo i bambini, specie quelli più piccoli a imparare a importunare il buon Dio, perché dai più piccoli il buon Dio non è mai importunato.
3. Noi sacerdoti delle parrocchie di Ovada, come anche i cari Padri Scolopi, celebriamo la Messa per ognuno di voi. Continuiamo - anche domani, Giorno del Signore - con la *celebrazione privata* della Santa Messa per il giusto riguardo a quanto ci viene imposto dalle autorità civili e sanitarie e dal nostro vescovo Luigi come norma di prevenzione e quant'altro. Domani le Messe a Ovada si celebreranno all'ora consueta e nelle chiese consuete, in centro come in periferia. Con dolore e realismo vi chiedo di **restare a casa**, e per questa ragione confermo che **siete dispensati dal partecipare alla Messa in chiesa**: la disciplina della Chiesa ne dà facoltà a noi parroci (CIC, can. 1245), e così tutti possiamo essere aiutati ad agire in maniera ancor più sapiente in questo momento delicato. Vi dispenso dunque da partecipare alla Messa domenicale in chiesa per tutte le domeniche che il nostro vescovo riterrà: da lui avremo poi notizie buone.
4. Santifichiamo la domenica con la Messa in televisione, radio e internet, e con l'aiuto bello che ci è venuto dall'*Ufficio Liturgico Diocesano* e che vi rimando. Lo raccomando alle famiglie, anche per pregare con i bambini e i ragazzi e per stare così insieme in una maniera impreveduta. Anche le piccole o grosse obbedienze e carità in casa siano l'intimo *quaresimale* pieno di confidente speranza quest'anno. Il male non viene dal buon Dio, ma lui può anche far sorgere cose buone: il Signore Gesù ha più fantasia del nemico.
5. A ogni Messa il Cielo e la terra si incontrano: pure la chiesa del Cielo ora soffre con noi, benché solo a noi ora siano proibiti giustamente assembramenti. Lassù no: "Con le **schiere** degli angeli e dei santi, le nostre umili voci proclamano: Santo, Santo, Santo": a ogni Messa adoriamo la santa Trinità con **una schiera affollata**, Maria Santissima, San Paolo della Croce, i nostri santi patroni, i nostri angeli custodi, le anime del purgatorio: tanti, imprevedibilmente tanti, che hanno vinto con il Vincitore, e ognuno a suo modo prega per noi e per quanto ci sta a cuore. Così **buona domenica di Gesù Risorto**, e per tutti la benedizione del Signore.

donn Maurizio